

Il Sagrato

Notiziario informativo dell'Unità Pastorale XVIII "Santa Famiglia di Nazareth"
San Martino in Campo, San Martino in Colle, Sant'Andrea D'Agliano, Santa Maria Rossa, Sant'Enea

FESTA DEI SANTI O MEGLIO COME ESSERE SANTI NEL 3° MILLENNIO

"Il tema è molto vasto ma voglio comunque tentare di dirvi come fare a diventare santi!"

Innanzitutto chiariamo il significato della parola santo, perché non pensiate di dover diventare come quelle statue di gesso che riempiono le chiese, oppure di dover stare lì, in qualche angolo, con le mani giunte e gli occhi devotamente rivolti verso il cielo...

Spieghiamo un po' il termine santo: oggi tutti vogliono la stessa cosa e cioè essere belli. La santità non è molto conosciuta ma tutti vogliono essere belli. La bellezza esteriore ha sviluppato una vera e propria industria ed è diventata oggi un grande ideale ma anche un grande inganno. Mi piacerebbe che tutti diventassero belli, non soltanto fuori ma belli dentro. E questa bellezza viene chiamata dalla Chiesa santità. **Essere santo significa allora irradiare la propria bellezza interiore.** A Dio è piaciuto donarci un luogo: "un Salone di bellezza", dove diventare più belli e dove si purificano i cuori, la confessione. I vostri peccati non vi rattristino, anche se vi sembra che siano sempre gli stessi. Portateli al confessionale e permettetevi che Dio operi in voi. Non è esistito santo su questo mondo che un giorno abbia potuto dire: "Ecco, adesso sono così santo che non debbo più confessarmi. Al contrario, quanto più l'uomo è vicino a Dio, tanto più avverte il peso dei piccoli peccati.

Ma veniamo a noi, perché ignoti e papi sono santi? Sentiamo spesso affermazioni del tipo...questo è un santo uomo oppure ...santo subito!!! Dopo di che vengono canonizzati. Ma che significa canonizzazione? La risposta non è facile, ma l'affermare in modo autorevole che un cristiano sia stato nella vita discepolo di Gesù, che lo ha imitato assumendone pensieri, sentimenti e opere che hanno dato di credere che vivere il Vangelo è



possibile.

A volte mi domando: perché si proclamano così facilmente santi papi e fondatori di forme di vita religiosa e pochi, santi quotidiani, semplici cristiani che hanno vissuto il Vangelo onestamente,

amando un coniuge e dei figli, facendo il bene a chi era loro vicino, protagonisti di una vita quotidiana anonima ma determinata solo dal vangelo e dall'amore per Dio e per il prossimo? Molti abbiamo esultato per la dichiarazione di santità di papa Giovanni, l'uomo che seppe risvegliare il fuoco sotto la cenere di una chiesa stanca, il papa acclamato santo di fatto dall'assemblea accorsa a partecipare alla sua morte e che le genti del mondo hanno sentito come un padre, un uomo che ha aiutato gli uomini del mondo a vivere con fiducia e cercando di spegnere la violenza che li abita.. Semplicemente tutti lo sentivano cristiano e perciò santo!! Insomma parlare di santi, significa fare la volontà del Padre. Chi di noi non ha conosciuto persone che hanno adempiuto con "obbedienza" a tale obiettivo? Ma raramente nella loro vita hanno avuto l'occasione di essere eroi, mentre invece quasi tutti i giorni hanno avuto l'opportunità di non essere vigliacchi. Ecco la santità: quando ci è stata data l'occasione di non essere vigliacchi, quando abbiamo il fratello nel bisogno, quando abbiamo visto regnare l'ingiustizia e aver avuto il coraggio di parlare, di fare resistenza, di contrastare le barbarie del quotidiano e nell'umile e nascosta cura dell'altro... Sì, la santità cristiana è quella di chi arriva al papato come quella di chi muore negli abissi nascosti della quotidianità, senza che nessuno parli di loro, senza che si conoscano molto di una vita spesa per gli altri.

Nando diacono

Commemorazione dei defunti: il giorno dei morti ci rende vivi!

Quanto è caro questo giorno nel quale i ricordi dei nostri defunti quasi si risvegliano e diventano più vividi richiamando volti, parole e gesti! Siamo afferrati dalla nostalgia di chi non vediamo più con gli occhi del corpo, ma anche da una grande dolcezza per chi ci ha amato ed abbiamo amato.

Il giorno dei morti ci rende vivi!

Tutti i tentativi della tecnica, per quanto utilissimi, non riescono a calmare le ansietà dell'uomo: il prolungamento di vita che procura la biologia non può soddisfare quel desiderio di vita ulteriore, ancorato nel cuore dell'umanità.

La Chiesa invece, istruita dalla Rivelazione divina, afferma che l'uomo è stato creato da Dio per un fine di felicità oltre i confini delle miserie terrene.

La fede dà una risposta alle sue ansietà circa la sorte futura; e al tempo stesso dà la possibilità di una comunione nel Cristo con i propri cari già strappati dalla morte, dandoci la speranza che essi abbiano già raggiunto la vera vita presso Dio" (GS, 18). La morte non è la scomparsa nel nulla, la caduta nel mondo dell'oblio. Essa, per noi cristiani, si colloca nel solco della stessa morte di Cristo, in cui "rifugge a noi la speranza della beata risurrezione". Il Camposanto, terra bene-



detta che accoglie le spoglie dei nostri defunti, ogni anno ci vede a deporre un fiore, ad accendere un lume, ma soprattutto a pregare. Che cosa chiediamo a Lui nel cuore della divina Eucaristia e nella sosta silenziosa davanti alle tombe dei nostri morti? Chiediamo al cuore di Dio la misericordia e la vita eterna per le anime dei nostri cari: misericordia e perdono per i peccati da cui nessuno è esente, e il dono della pace e della gioia che la fede chiama Paradiso.

Vogliamo ridurre questo santo giorno a un rito esterno senza ravvivare il vincolo della preghiera e del cuore con i defunti? Vogliamo dare a questo giorno significati diversi e lontani dalla nostra fede? Il culto dei morti, nella tradizione cristiana, non ha nulla di pagano o di naturalistico, perché l'uomo viene da Dio e a Lui ritorna. Il nostro portarci presso le tombe nella terra benedetta – il camposanto – è un gesto ricco di significato e di fede: è come entrare in un grande tempio a cielo aperto dove le salme dei nostri cari sono raccolte insieme attorno alla Croce di Cristo per esprimere il grande popolo di Dio: un popolo non disperso, ma raccolto e unito all'altare della misericordia e della grazia.

Nando diacono



GRAZIE PER TUTTO QUELLO CHE FARETE! DIO VI RICOMPENSI!!

In occasione dell'ottobre missionario anche la nostra unità pastorale grazie all'interessamento di alcuni parrochiani e il benessere di Don Antonello, ha partecipato a questo evento con la preghiera, il cuore e un'offerta consegnata domenica 18 ottobre in occasione della GIORNATA MONDIALE MISSIONARIA dedicata alla CARITA' in aiuto alle giovani chiese nel mondo. Anche a Sant'Enea in contemporanea con la solenne veglia diocesana presieduta dal Vescovo, si è tenuta una piccola veglia missionaria. Don Mathy ha presieduto la liturgia ed ha tenuto una commovente omelia; quindi è stato proiettato il DVD "Dalla parte dei poveri" ed è stato esposto un piccolo corredo missionario frutto della generosità di alcune benefattrici. Sempre domenica pomeriggio padre Dante Volpini (ex direttore del Centro Missionario Diocesano) e missionario in Brasile e la sig.ra Annamaria Federico responsabile diocesana hanno con molta gratitudine ritirato il suddetto corredo che distribuiranno a missionari sparsi in tutto il mondo.

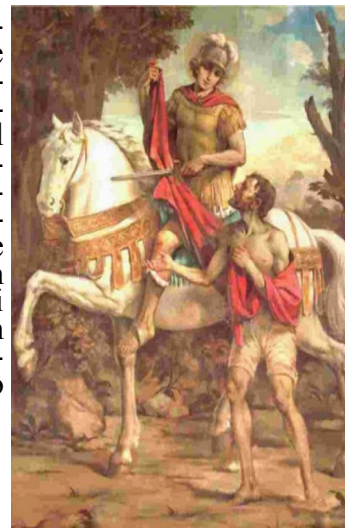
Anna Bianchi

SAN MARTINO

Di Martino, vescovo di Tours e santo a cui sono intitolati ben due paesi della nostra unità pastorale, abbiamo già parlato ampiamente nel numero dello scorso anno: vogliamo quindi sottolineare alcuni aspetti umani. Per me Martino è un esempio luminoso di come si possa essere cristiani senza compiere nulla di eclatante; molti infatti pensano ai santi come se fossero alieni venuti da chissà dove, ma non è così. Consideriamo infatti, l'episodio più conosciuto di Martino e capiremo che possiamo essere come lui, anche oggi. Egli era un prode guerriero dell'esercito romano ma il suo cuore era abitato da un'ardente tenerezza verso i più poveri. In una giornata di gelo pungente incontrò un mendicante e senza esitare più di tanto sguainò la spada e con un taglio netto divise il mantello militare e ne donò una metà. Quante volte, gentili lettori, ci è capitata una situazione simile per esempio uscendo dal supermercato o quando qualcuno, per esempio anche per attività di volontariato ci ha chiesto qualcosa, fosse denaro o del

tempo. Assomigliare a Martino non è poi così difficile nella misura in cui decidiamo, con sacrificio, di impiegare parte del nostro tempo al fine di donare la "nostra" metà di mantello a chi si trovasse nel bisogno. A questo proposito ricordiamo le parole del Signore Gesù che un giorno disse "Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto". Gv 12, 24.

Fabio Cibotti



DOVE SONO DUE O TRE RIUNITI NEL MIO NOME, LÌ SONO IO IN MEZZO A LORO” Mt, 18,20

.. *Insieme per animare la liturgia* ...

Nella nostra unità pastorale operano 4 Gruppi liturgici, facenti capo alle parrocchie di S.M. in Campo, S.M. in Colle, S. Enea e Santa Maria Rossa, e oggi proprio di quest'ultimo gruppo vogliamo raccontarvi: chi siamo, cosa facciamo ma soprattutto il significato che questo servizio ha per la comunità e per noi. Il nostro gruppo si è costituito circa 6 anni fa quando il parroco decise che sarebbe stato bello animare la liturgia attraverso un'opera di meditazione della Parola e di condivisione: dapprima formavamo un unico nucleo, poi a causa di difficoltà a far combaciare tutti i nostri impegni, abbiamo proseguito dividendoci in gruppi più piccoli, sotto il coordinamento dei nostri parroci. Il gruppo di Santa Maria Rossa (che, come gli altri, è sempre aperto, ed infatti spesso dall'ambone invitiamo chi vuole ad unirsi a noi!) si riunisce periodicamente per meditare la Parola di Dio, e preparare le "monizioni" alle letture delle messe dei giorni festivi, cioè brevi frasi che cercano di cogliere il senso della lettura, per coinvolgere l'assemblea e predisporla all'ascolto. Inoltre, ciò che cerchiamo di fare è attualizzare la Parola di Dio, contestualizzare il suo insegnamento, cercando lo spunto per riflettere sulle nostre azioni quotidiane. Proprio per questo prepariamo anche le preghiere dei fedeli, per fare sì che queste si calino nella realtà parrocchiale, esortandoci ad una vita di piena comunione, e ricordandoci momenti di festa comunitaria (come i battesimi o altri eventi importanti).

Il gruppo è formato da persone diverse per età, occupazione, ma tutte unite dalla volontà di mettere il proprio "talento" al servizio degli altri. In realtà però ciò che noi mettiamo a disposizione è il tempo e la forza di volontà, perché a fare il grosso del lavoro interviene sempre lo Spirito Santo che ogni volta ci meraglia della Sua potenza! E al gruppo vogliamo dare voce, riportando le sensazioni che ci hanno colto quando la redazione ci ha chiesto di parlare della nostra esperienza ...

... "Alle nove di sera, quando la stanchezza della giornata si è accumulata negli occhi e sulle spalle, e la tavola apparecchiata ci reclama, a volte è forte la tentazione di dire *stasera non vado, mi riposo..* ma invece si va, e solo allora inizia il nostro defaticamento.. eh si, perché far parte del gruppo è come stare in famiglia, intorno ad un fuoco ardente che riscalda il cuore ... la Parola di Dio! Ascoltiamo in silenzio la lettura che ci compete .. ed è straordinario vedere come molto spesso essa ci ispira lo stesso sentimento, e la monizione è fatta! Certo, tra una lettura e l'altra, non mancano le "chiacchiere", ma sempre finalizzate all'ascolto dell'altro, al sostegno reciproco, al conoscersi per potersi aiutare e aiutare meglio anche gli altri. L'incontro del gruppo liturgico è ormai per me un momento irrinunciabile, un bisogno da soddisfare per poter poi essere più serena e sicura" ...

... "Le prime volte che ci incontravamo, tutti noi provavamo un senso di inadeguatezza: come saremo in grado di fare ciò che ci viene chiesto? Non siamo esperti, non abbiamo fatto studi teologici, scriveremo stupidaggini?? Ma oltre al sostegno del parroco, che da subito ci ha guidato e rassicurato, abbiamo sperimentato forte ogni volta di più la presenza dello Spirito Santo, che sempre invociamo



all'inizio di ogni incontro.. e che puntualmente si presenta, ci assiste e ci dà la forza di scrivere le monizioni, e contribuire nella nostra parrocchia all'ascolto attento e alla comprensione della Parola di Dio" ...

... "Quando mi è stato chiesto di raccontare la mia esperienza nel gruppo liturgico, ho subito pensato: *Adesso cosa scrivo??* Poi, mi è venuto in mente che sono molto contenta di far parte di questo gruppo, di partecipare ai nostri incontri serali durante i quali lavoriamo tantissimo ma "chiacchieriamo" anche di più!! All'inizio pensi che sia difficile fare le monizioni, perché la Paro-

la a volte è complessa, a volte incomprensibile. Però ciò che ci stupisce è renderci conto che dopo aver invocato lo Spirito Santo succede qualcosa di strano: sempre, e sotto-lineo sempre, finiamo per esprimere gli stessi concetti, anche se con stili e linguaggi diversi (e anche questo è bello, perché possiamo dare ogni volta una impronta diversa a ciò che scriviamo..). Il gruppo liturgico è in definitiva un gruppo di preghiera in quanto lì noi preghiamo, offrendo il nostro tempo, la nostra volontà, il nostro servizio per la comunità, e non immaginate nemmeno quanto sia bella questa condivisione! Il gruppo è un posto di ristoro per l'anima!

... "Quando si fa parte di un gruppo, di qualsiasi natura esso sia, bisogna essere pronti ed aperti all'ascolto dell'altro; tanto più in un gruppo come quello liturgico dove, proprio per la natura del servizio che siamo chiamati a svolgere, è la parola stessa di Dio che, oltre a stimolare la nostra meditazione, è sempre lì pronta a "provocarci", a smuovere la nostra coscienza, di modo che, con umiltà, impariamo a metterci in discussione e accettiamo le diverse opinioni. Perché se c'è una cosa che ho imparato in questi anni di incontro e di condivisione con le mie "sorelle", è che noi siamo lì per un servizio alla comunità, ma chi ne trae il più grande beneficio siamo proprio noi stesse. Ne dà testimonianza il fatto che ogni volta che usciamo da questi incontri, nonostante l'ora tarda (spesso tardissima!!!), ci pervade un senso di fiducia e di appagamento che solo lo Spirito Santo ti può dare e che ci fa dire con certezza che stiamo camminando sulla giusta strada." ... "Io sperimento ogni volta quanto la Parola di Dio ci unisce a Dio e ci unisce fra di noi. La Parola di Dio unisce tutti in Cristo: Lui, e solo Lui, infatti, può addirittura riunire tutto ciò che è diviso. Lo Spirito Santo, che invociamo e che ci viene donato, è Amore che unisce e ci porta, così, a rapportarci su un piano direi sovranaturale, dove le eventuali tensioni ed esigenze individuali vengono superate da una finalità elevata di carattere spirituale che è il bene della Comunità cui sono rivolte le monizioni. Con il segno del nostro piccolo gruppo unito per servire la nostra Comunità interparrocchiale abbiamo la certezza della presenza di Gesù in mezzo a noi che, infatti, con la Sua Parola ci rassicura: *Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro* .."

Cristina, Fabiana, Giusy, Laura, Marisa

VITA COMUNITARIA

PILLOLE DI CATECHESI INTERPARROCCHIALI... "brevi" da Don Antonio

Anche nel mese di ottobre si sono tenute 2 catechesi interparrocchiali basate sul Vangelo di Giovanni; prosegue dunque, il nostro "viaggio" spirituale. Don Antonio ha sottolineato come sia importante ascoltare la catechesi senza avere paura di non capire tutto: dobbiamo invece cogliere quelle parole che entrano nel nostro cuore e lo "trafiggono", poi da lì passa la fede per opera dello Spirito Santo. Giovanni infatti non è un evangelista semplice; il suo è un Vangelo che si può leggere su 3 livelli: **storico-teologico-spirituale**.

C'è un invito pressante ad avere tutto il nostro essere rivolto a Dio: *io appartengo al Signore; sono di Cristo, figlio del Padre (dimensione verticale); poi la dimensione orizzontale* che è la dimensione della Chiesa (Maria) che si declina nell'amore verso il prossimo. Quanta vita c'è in queste parole!!

Come vivo l'Amore? Entra in me la Signoria di Cristo? Dò testimonianza?

La mia conversione passa attraverso l'amore per la Chiesa; il Signore ci ha chiamati a fare un cammino, non di corsa, ma passo dopo passo e questo mi trasforma lavorando sulla Parola.

CERCARE senza stancarsi mai

VENIRE: camminare per fare Chiesa entrando nella FATICHE dell'AMORE

CONSTATARE e SPERIMENTARE: quanto è bello, gioioso e ricco di fecondità l'incontro con Dio e con i fratelli attraverso la Grazia.

Mara

ORARI MESSE TUTTISANTI

Sabato 31 Ottobre

ore 17,00 S. Martino in Campo
ore 18,00 S. Enea

Domenica 01 Novembre Ognissanti

ore 08,30 S. Andrea d'Agliano al cimitero
ore 10,00 S. Maria Rossa e Colle
ore 11,30 S. Martino in Campo
ore 11,30 S. Enea al cimitero

Lunedì 02 Novembre commemorazione di tutti i defunti

ore 08,30 al Campo ed al Colle nei rispettivi cimiteri
ore 18,00 S. Maria Rossa
ore 19,00 S. Enea

10 ANNI DI RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO NELLA NOSTRA ZONA PASTORALE

Era il 2005 quando nella chiesa di San Martino in Campo iniziavano nei mesi ottobre e novembre i seminari di vita nuova nello spirito. In parole semplici, il movimento del *Rinnovamento nello Spirito entrava nella nostra realtà pastorale e parrocchiale*. Papa Giovanni Paolo II nel 2002 definì questo movimento come "un dono speciale dello Spirito Santo alla Chiesa in questo nostro tempo. Nato nella Chiesa e per la Chiesa. Il vostro è un movimento nel quale, alla luce del Vangelo, si fa esperienza dell'incontro vivo con Gesù, di fedeltà a Dio nella preghiera personale e comunitaria, di ascolto fiducioso della sua Parola, di riscoperta vitale dei sacramenti, ma anche di coraggio nelle prove e di speranza nelle tribolazioni". Come sono vere queste parole!!! Non sei TU che entri nel Rinnovamento ma il Rinnovamento entra in te, nella tua vita quotidiana e ti conduce a CRISTO. Grazie al movimento Carismatico diffuso in tutto il mondo, molti cristiani hanno riscoperto la Pentecoste come una realtà viva ed efficace nella vita quotidiana e sempre Giovanni Paolo II dirà la famosa frase "apritevi con docilità ai doni dello Spirito Santo, accogliete con gratitudine ed obbedienza i cari-



smi che lo Spirito non cessa di donare!!" APERTURA, DOCILITÀ, GRATITUDINE, OBEDIENZA queste sono le chiavi per capire il Rinnovamento. Il Gruppo si riunisce 2 volte alla settimana, nella chiesa di Sant'Andrea d'Agliano, 1 incontro dedicato allo studio della parola e la volta successiva alla revisione di vita; il secondo incontro settimanale è invece di preghiera comunitaria aperta a tutti e si articola solitamente tra preghiera spontanea di lode e di ringraziamento, oppure adorazione eucaristica, accompagnando i diversi momenti con canti e testimonianze. **Venerdì 27 novembre 2015** nella Chiesa di San Martino in Campo ringrazieremo insieme il Signore che ci ha condotto in questi 10 anni con tanta fedeltà, attraverso momenti belli e momenti di maggiore aridità; anni in cui abbiamo sperimentato cosa vuol dire essere felici nella speranza, cioè di sperare che qualunque cosa accada NOI confidiamo in DIO e nei suoi Piani di bene per noi nonostante le prove e le vicissitudini. Lo Spirito ci spinge ad aprire gli occhi e la bocca, perché torniamo a contemplare le cose divine per gustarle in pieno restando saldi e fermi nella fede.

Mara

Ricordiamo che è attivo il sito della nostra Unità Pastorale www.sfdn.it e il contatto facebook dove troverete notizie ed approfondimenti

Per chi volesse ricevere il sagrato in forma digitale inviare una mail a: redazioneilsagrato@gmail.com

Attività editoriale a carattere non commerciale ai sensi previsti dall' Art 4. DPR 16/10/1972 n°633